

Alle ore 16:13, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **4) Interrogazione presentata dai gruppi consiliari Colle per Vannetti Sindaco e Partito Democratico sulla rendicontazione pubblica del percorso di candidatura “Colle 2028” e sugli indirizzi amministrativi per la prosecuzione delle progettualità avviate.**

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

la parola al, al consigliere Ponticelli per l'interrogazione presentata da gruppi consiliari Colle per Vannetti Sindaco e Partito Democratico sulla rendicontazione pubblica del percorso di candidatura a Colle 2028.

E sugli indirizzi amministrativi per la prosecuzione delle progettualità avviate.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Domenico PONTICELLI** che dichiara:

Prego, consigliere.

Grazie, presidente.

Buonasera, un saluto anche a chi ci segue online.

Come avete ascoltato, la interrogazione riguarda la candidatura della nostra città a Capitale Italiana della Cultura 2028.

Nel corso dei mesi scorsi, dei mesi passati, abbiamo sostenuto istituzionalmente tale candidatura, pur avendo espresso sin dall'inizio osservazioni sia sul metodo che sulla impostazione del percorso.

Con la conclusione della fase competitiva e la, e l'avvio delle attività successive, anche attraverso il programma Cantiere Città, si apre— si è aperta una nuova fase, una nuova, vicenda completamente diversa rispetto alla candidatura, nella quale il Consiglio Comunale è chiamato a esercitare pienamente le proprie funzioni di indirizzo, di controllo e di verifica.

Questa interrogazione nasce quindi dalla esigenza del tutto ordinaria in un percorso appunto come quello che c'è stato, di disporre di un quadro ordinato, completo e verificabile del lavoro svolto e soprattutto delle sue ricadute effettive per la città.

In particolare chiediamo una valutazione complessiva, ma ovviamente sintetica, perché abbiamo già ascoltato la scorsa volta, del percorso di candidatura con riferimento agli obiettivi iniziali e ai risultati conseguiti; il quadro economico-finanziario delle risorse impiegate, incluse spese sostenute, contributi e affidamenti; lo stato dei progetti contenuti nel dossier e la loro effettiva sostenibilità nella fase attuale; le opere e gli interventi strutturali connessi alla candidatura, con indicazione di stato, risorse e tempi di realizzazione; Il modello di governance previsto per la prosecuzione del percorso e le modalità di coordinamento e monitoraggio.

Il coinvolgimento del territorio e le eventuali forme di consolidamento delle collaborazioni attivate.

Il ruolo che il Comune intende assumere nel percorso Cantiere Città e le, progettualità che vi confluiranno.

Infine, gli strumenti attraverso i quali si intende garantire trasparenza e rendicontazione pubblica degli impatti.

Alcune considerazioni finali: le politiche culturali hanno senso nella misura in cui si intrecciano con le politiche urbane ed urbanistiche di una comunità, e quindi nel nostro caso della comunità di Colle di Valdelsa.

E soprattutto con le condizioni reali della nostra città.

Per questo è importante comprendere come le progettualità avviate e quelle che saranno, ah, avviate si collocano rispetto alle priorità effettive della città e alla loro concreta realizzabilità.

Non si tratta soltanto di un percorso simbolico, narrativo, comunicativo, ma di un percorso che ha richiesto un investimento importante, significativo, di risorse pubbliche, di, di risorse organizzative e di risorse politiche, e che oggi merita una restituzione chiara sugli esiti prodotti.

L'obiettivo quindi della interrogazione è acquisire elementi oggettivi, documentali e verificabili sul percorso svolto e sulle ricadute amministrative, economiche e progettuali.

Concludo dicendo che si tratta in buona sostanza di comprendere come un investimento pubblico di questa portata possa tradursi in effetti concreti, misurabili e duraturi per la città.

Grazie.

Interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Assessore Tozzi.

A questo punto, interviene **Assessore Daniele TOZZI**:

Grazie, presidente.

Io voglio fare una premessa generale sull'interrogazione prima di iniziare a entrare nel merito.

ovviamente riteniamo pienamente legittima, opportuna la restituzione pubblica e documentata del percorso di candidatura sia nei confronti del Consiglio Comunale sia della cittadinanza.

Proprio in questa direzione si è collocata la seduta consiliare dello scorso 16 aprile, nella quale è stata svolta una restituzione pubblica ampia e articolata sul percorso Colle 28, finalizzata a ricostruire il senso politico complessivo della candidatura.

Allo stesso tempo, però, secondo me è necessario distinguere il diritto dell'informazione, dell'approfondimento che rappresenta una prerogativa pienamente legittima dei consiglieri comunali, e gli strumenti più adeguati attraverso cui tale approfondimento può essere esercitato in modo realmente efficace, comprensibile e utile alla cittadinanza.

Il percorso Colle 2028 coinvolge una quantità molto ampia di elementi: programmazione culturale, governance, rigenerazione urbana a base culturale, partecipazione, welfare culturale, turismo, monitoraggio, sostenibilità economica, investimenti pubblici, via, no? Eh, già stato elencato anche prima.

Affrontare in modo completo ciascuno di questi aspetti richiede inevitabilmente tempi lunghi, documentazione articolata e livelli di approfondimento tecnico che difficilmente possono trovare nel dibattito consiliare ordinario una sede efficace, a mio parere.

Nel Consiglio Comunale del 16 aprile— per— dal 16 aprile, peraltro, sono emerse osservazioni critiche proprio rispetto alla durata particolarmente estesa della restituzione svolta da me e alla difficoltà di seguire interventi lunghi.

Si tratta di un rilievo che merita attenzione e che rafforza la necessità di riflettere sugli strumenti più adeguati per affrontare temi di questa complessità.

Per questa ragione ritengo che questioni di tale ampiezza— e torno a dire, per chi non ha avuto modo di vedere l'interrogazione, parliamo di, in totale, 37 quesiti che vengono posti, no, che anche soltanto 5 minuti l'uno si parla di più di 3 ore di intervento.

Di questioni di questo tipo secondo me trovano una sede particolarmente adatta quella delle commissioni consiliari, che possono svolgere la funzione istruttoria.

E quindi di approfondimento più coerente con la natura tecnica e strategica di quello che si sta dicendo, consentendo poi un confronto più analitico e progressivo sulla documentazione disponibile.

E quindi, nel senso, io, mi sarei aspettato un approfondimento in commissione.

O è stato fatto un accesso agli atti, no, a cui abbiamo risposto nei tempi stabiliti.

Quindi, mi sarei aspettato poi uno sviluppo di approfondimenti dettagliati da portare in Consiglio Comunale.

Allo stesso modo c'è anche la possibilità di interrogazioni a risposta scritta, che quindi non comprimerebbero i tempi del dibattito consiliare, favorire— favorirebbero una più chiara ricostruzione tecnica degli elementi richiesti, perché Vedo difficile oggi, nel mio intervento, che i consiglieri, tutti, maggioranza e opposizione, riescano a prendere i giusti appunti su tutto quello che dico, per poi fare le successive osservazioni.

Ciò non toglie naturalmente il pieno diritto dei consiglieri comunali di utilizzare gli strumenti ispettivi previsti dal regolamento.

Quindi non voglio fare, un processo a quello che è stato fatto.

Sono degli input che volevo sottolineare.

Quindi secondo me, nella revisione del regolamento che si è detto di fare il 16 aprile scorso, appare opportuno evidenziare come interrogazioni costruite su un livello di dettaglio estremamente ampio, in questo caso pressoché coincidente con la ricostruzione integrale della documentazione già oggetto di accesso agli atti, finiscano inevitabilmente per richiedere risposte altrettanto estese.

Con il rischio di trasformare il momento consiliare in una lunga attività di lettura tecnica poco comprensibile anche per i cittadini e poco funzionale al confronto politico.

Ritengo che il ruolo del Consiglio debba essere soprattutto quello di favorire chiarezza, indirizzo politico e comprensibilità pubblica delle scelte amministrative, lasciando alle sedi istruttorie, agli strumenti documentali, alle commissioni competenti gli approfondimenti più analitici e tecnici.

Detto questo, procedo comunque con la lettura della relazione che vuole fornire la restituzione.

Bypasso ovviamente tutta la parte che avevo fatto il 16 aprile, per non ripetere.

Parlo degli obiettivi perseguiti, anche qui vado per punti, cerco di tagliare dove posso.

Poi, qualora ci sia bisogno di fare un approfondimento, me lo chiederà consigliere Ponticelli nella replica.

Gli obiettivi perseguiti: la costruzione di una visione culturale integrata della città, la trasformazione della candidatura in un percorso di città e non solo amministrativo, con tutta la parte del coinvolgimento della città che poi viene chiesta in un punto successivo, quindi la tratto nel dettaglio successivamente, l'attivazione di un percorso partecipativo strutturato, e in particolare con le Fabbriche Cultura, la produzione di un parco progetti e di una strategia utile per gli anni successivi, la costruzione di un modello di valutazione e apprendimento pubblico.

I risultati conseguiti— abbiamo il nostro dossier di candidatura che è stato consegnato a tutti i consiglieri comunali, che ovviamente non è limitato ad elencare gli eventi, contenitori culturali e così via, ma contiene una proposta strutturata che mette in relazione visioni, obiettivi e metodologia.

E tutto il resto.

E questo è già un risultato amministrativo e politico importante.

Eh, è stata attivata una rete molto ampia di soggetti pubblici e privati.

Anche questo è oggetto di una successiva domanda, quindi approfondirò dopo.

Eh, è stato realizzato il percorso partecipativo che si consolida, quindi con le Fabbriche Cultura continuerà anche quest'anno in estate con il coinvolgimento delle associazioni.

Eh, è stata costruita una macchina organizzativa e tecnica della candidatura.

Anche questo è oggetto di domanda successiva a cui risponderò.

Che abbiamo, approvato in Consiglio Comunale con l'atto di indirizzo, quindi la, l'organizzazione del comune con Comitato di Candidatura, Direttivo di Candidatura e chi ne faceva parte.

Eh, è stato dato al percorso un profilo inclusivo e accessibile.

Questa è stata una prerogativa importante con il video di candidatura in linguaggio LIS, con la presenza del linguaggio LIS durante l'audizione.

E così via.

«È stato ottenuto un rilevante posizionamento mediatico a livello nazionale.» E questo che significa? Non che siamo bravi e belli, ma che abbiamo portato avanti delle idee che hanno suscitato interesse da parte di media nazionali.

E siamo stati per un periodo abbastanza lungo, secondo me, presenti in tutta quella che è la TV nazionale, giornali nazionali e così via.

Quindi Colle si è conosciuta I dati turistici che ci sono nella prima parte dell'anno dimostrano che questo lavoro sta portando risultati anche in termini di presenza.

E poi, sono state attivate le prime sperimentazioni concrete di welfare culturale.

E anche qui c'è un risultato molto bello che dirò dopo, nella parte in cui parlo di Cantiere Città.

Gli effetti indiretti e il posizionamento nazionale e internazionale È un altro risultato che c'è, perché in primo luogo Colle di Valdelsa è stata più volte chiamata da ANCI come caso di riferimento nell'ambito di politiche culturali e dei processi di candidatura, contribuendo a rafforzare il ruolo nel dibattito nazionale sulle politiche culturali.

Sul piano internazionale, la città è stata coinvolta in contesti di confronto e scambio di rilievo, tra cui la partecipazione alla Berlin Conference, nella quale Colle è stata inviata— invitata come unica realtà territoriale con carattere continuità, a testimonianza dell'interesse suscitato dal modello proposto.

In particolare, siamo stati a Parigi poco tempo fa perché siamo stati inseriti dall'Unione Europea nel panel della Berlin Conference come organizzatori e non solo come partecipanti.

Inoltre, abbiamo partecipato a diversi programmi e progettualità europee con esiti positivi, in particolare la partecipazione a programmi europei quali Urbact, Urbigreen, Civic Heritage, C-VIBE, SERV e ZANED, che è stato dedicato principalmente alla parte di rigenerazione urbana a base culturale e alla parte legata alle politiche giovanili e alla democrazia europea.

questi percorsi che sono già attivati, riattivati, risultano coerenti con le linee strategiche del dossier e testimoniano che il rafforzamento concreto delle competenze amministrative e progettuali dell'ente porta dei risultati.

I principali punti di forza che ritengo ci siano nel dossier di candidatura sono ovviamente, la chiarezza e la riconoscibilità dell'identità progettuale, quindi l'identità di Colle di Valdelsa che si è spostata dal mattone all'idea.

Quindi noi abbiamo buttato quest'idea di welfare culturale che è nata dal basso, e proprio perché è nata dal basso sta avendo tutto questo riscontro.

Il secondo punto di forza è sicuramente la dimensione partecipativa, iniziata con Colle Fabbrica Cultura e consolidata con la coprogettazione dei musei.

Il terzo punto di forza è stata la capacità di costruire una rete ampia e multilivello.

E anche qui sulla rete c'è una domanda specifica successivamente, e la approfondirò.

Il quarto punto di forza è la natura non episodica del progetto, quindi il fatto che non sia un progetto che si conclude fine a se stesso nel 2028, ma è un progetto che vuole cambiare la città e consolidare il cambiamento della città.

Il quinto punto di forza è l'integrazione del sistema di monitoraggio e valutazione dell'impatto, anche questo oggetto di una domanda successiva, e approfondirò.

Il punto di forza vero, reale, che c'è qua oltre questi che ho detto ora, no, che sono dei punti che avrebbe potuto portare presumibilmente chiunque, cioè quello del welfare culturale, che io sottolineo per l'ennesima volta perché è un punto davvero, davvero importante.

Ci viene chiesto anche di individuare quali siano stati gli elementi di criticità emersi, e ovviamente il primo elemento di criticità è la complessità di tradurre integralmente la visione progettuale in attuazione immediata, perché il dossier è volutamente ampio, ambizioso, e proprio questa ampiezza richiede tempi, risorse, priorità e capacità di attuazione non sempre immediatamente disponibili.

In altri termini, la forza strategica del progetto coincide anche con una sua maggiore complessità attuativa.

Questo secondo me non è un difetto.

Ma è una criticità amministrativa reale che impone oggi una fase di selezione delle priorità, aggiornamento dei cronoprogrammi e consolidamento delle coperture.

Questa stessa complessità riguarda le politiche di welfare culturale che richiedono un'integrazione strutturale tra ambito culturale, sociale ed educativo e che pertanto necessitano di tempi di consolidamento e di strumenti amministrativi adeguati per la loro piena attuazione.

Traduco: la coprogettazione dei musei è un progetto che abbiamo avviato, che stiamo portando avanti, che sappiamo benissimo non essere a regime, ma che l'abbiamo fatto partire, che a regime ci arriverà con qualche anno.

E quindi bisogna avere la consapevolezza che tutto quello che si— tutto quello che tratta di innovazione richiede di un tempo transitorio prima di arrivare al regime.

Questa è la vera criticità.

E quindi il secondo elemento di criticità è ovviamente il fatto che la candidatura, anche se molto forte sulla qualità progettuale, si è misurata con una competizione nazionale di alto livello nella quale il risultato finale non dipende solo dalla coerenza interna del progetto, ma anche dal confronto con le altre città candidate e dalla valutazione conclusiva della giuria.

Quindi il mancato ottenimento del titolo io lo metto tra le criticità.

Il terzo elemento di criticità è rappresentato ovviamente dalla necessità di evitare che il patrimonio progettuale venga disperso.

Quindi il fatto che l'attenzione che si sia creata intorno alle politiche culturali della città, anche da parte del tessuto associativo della città, non si disperda soltanto perché non è arrivato il risultato sperato.

E anche qui, come fare. Lo dirò successivamente.

Qui dovrei aver risposto a tutte le domande del primo punto, quindi passo al secondo.

Io direi, siccome sono tanti punti, se una domanda non rispondo a tutto mi fermi subito, va bene? Quindi il secondo punto che chiede: in ordine al quadro economico-finanziario, quale sia il quadro analitico complessivo delle risorse destinate alla candidatura, con specificazione delle spese impegnate, di quelle effettivamente sostenute, dei contributi ottenuti o programmati, delle sponsorizzazioni, partnership altre forme di apporto da parte di soggetti privati, degli eventuali affidamenti esterni disposti per attività di progettazione, comunicazione, supporto tecnico, organizzativo, promozionale connessi alla candidatura.

Quindi letta la domanda, passo alla risposta.

Anche qui taglio tutte le premesse, vado al sodo.

Noi abbiamo, come, si evince anche dal materiale che il consigliere Ponticelli ha ottenuto con l'accesso agli atti, €95.000 più IVA per la progettazione strategica, redazione del dossier, che è la spesa principale e strutturale dell'intero percorso, perché riguarda l'elaborazione del documento strategico che ha sintetizzato visione, programma, metodologia, governance, impatto e sostenibilità economica.

Lì c'era chi ha curato tutta la parte grafica, chi ha curato la stesura del dossier, la consulenza per la parte culturale, la consulenza per la parte rigenerazione urbana, la consulenza per la parte della valutazione di impatto.

Basta.

Direzione artistica e coordinamento strategico, si parla di 20.000 più IVA, ed è la nomina di direttore artistico a Giordano Bruno Guerri.

Comunicazione e gestione di canali social, che quindi quello di prima era tutta la parte grafica relativa all'identità, al dossier e così via, mentre qui si parla del, del tutta la comunicazione che è stata fatta a livello social, a livello stampa, quindi anche tutta la parte di uscite a livello nazionale e così via, parliamo di 68.000 più IVA.

Supporto organizzativo e segreteria operativa, 20.000 più IVA, che era tutta la parte destinata ovviamente al coordinamento di comitato di candidatura, direttivo di candidatura e tutti i consulenti che c'erano.

Tutta la programmazione culturale, attivazione del territorio, si parla di 145.000 IVA, che riguarda tutti gli eventi che sono stati fatti nella città da quando ci siamo candidati in poi, e, la— una parte della progettazione presentata all'interno del dossier.

Materiali di allestimento e merchandising, 40 IVA.

Servizi tecnici per eventi e iniziative collegate, 4 IVA.

E si parla di tutti gli eventi di restituzione pubblica che abbiamo fatto.

Eventi conclusivi del percorso di candidatura.

Qui parliamo principalmente di tutta la parte di, catering e simili che ci sono stati nei vari eventi che abbiamo fatto, ospitalità e così via.

Si parla di 10 più IVA.

E poi ci sono state delle spese accessorie che non sono riconducibili alla candidatura in senso stretto, ma che ho voluto inserire perché comunque fanno parte del contorno della candidatura.

Faccio ad esempio il noleggio dell'autobus per l'audizione finale, il servizio di interpretariato LIS che abbiamo avuto nell'audizione finale e le altre attività.

Quindi, hm, queste sono le spese, diciamo gli impegni fatti.

Poi dopo leggerò il prospetto delle liquidazioni.

Contributi ottenuti o programmati da altri soggetti pubblici.

Qui ovviamente avevamo previsto varie, entrate che erano presenti nel dossier di candidatura, che quindi non starei a ripetere.

Quelle che sono arrivate sono sicuramente 155.000 euro per Colle X e residenze artistiche che sono tuttora attive, e ci sarà l'evento di restituzione il 12 giugno delle residenze che sono in città.

Anche qui, dopo, consigliere Cavalieri, sentiamoci, andiamo a fargli una visita insieme ai ragazzi che sono qui a produrre opere d'arte in città.

Abbiamo, per i bandi europei vinti, 360.000 euro, tra cui la presenza— che non compare economicamente, ma come risorse umane— del servizio civile francese.

Ha mandato due ragazze a Colle a fare il servizio civile.

Abbiamo 500.000 euro che sono entrati dalla regione per la Casa Torre d'Arnolfo, €100.000 per il mattatoio comunale, che sono quelli che erano, nel dossier, che si sono poi verificati.

Ad ogni modo, noi avevamo presentato un prospetto di, investimenti che erano già coperti al 56,49%, quindi comunque quello è sicuramente presente.

Sulla parte delle sponsorizzazioni, abbiamo due sponsorizzazioni tecniche da parte di Busini SRL e di Ugo Scotti, SRL.

Abbiamo una sponsorizzazione onerosa della Hop di 10.000 più IVA.

E queste sono, diciamo, le, le entrate che ci sono state.

La sponsorizzazione della Hop, consigliere Conticelli, non è nell'accesso agli atti perché è arrivata successivamente.

Quindi, questo, diciamo, è un po' il, il prospetto.

leggo, la parte delle liquidazioni.

Di fatto noi abbiamo la determina 931/2024 di 24.400 liquidata, la 261/2025 di 9.300 liquidata, 344/2025 115.900 liquidata, 345/2025 24.400 liquidata, 343/2025 46.360 liquidata, 487/2025, 12.675,31 liquidata.

1016/2025, 24.400 liquidata.

674/2025, 24.400 liquidata.

621/2025, 164.700 liquidata.

660/2025, 12.200 liquidata parzialmente, perché c'è il doppio pagamento, no, all'inizio, consegna.

662/2025, 40.000 liquidata.

667/2025, 4.899,52 liquidata.

1.038/2025, 10.500 liquidata.

261/2026, 3.420 liquidata.

169/2026, 305 impegnata ma non ancora liquidata al momento in cui ho scritto il documento, quindi un mese fa.

E poi ce ne sono varie che sono presenti nella documentazione, 37.265 e 77, che è stata liquidata la prima tranches, ma restano da liquidare le altre.

E anche con questo penso il punto 2 di averlo concluso.

Ho saltato qualcosa? No? Perfetto.

Punto 3.

Il punto 3 mi chiede: in ordine ai progetti contenuti nel dossier, quali 3 progetti, interventi, azioni presentati nel dossier di candidatura l'amministrazione intende effettivamente confermare e sviluppare nella fase successiva, distinguendo tra progetti già finanziati, progetti con copertura finanziaria parziale, progetti programmati ma attualmente privi di copertura, progetti che non si intende più perseguire? Allora, innanzitutto quello che voglio dire è sull'ultimo punto, progetti non si intende più perseguire, perché quello che riteniamo noi è quello di non abbandonare i progetti ma rimodulare le priorità, rimodulare per priorità e sostenibilità.

Quindi l'idea è quella, i progetti più ambiziosi, di ridurli ma comunque comunque di portarli avanti.

Ovviamente il dossier di candidatura ha 3 grandi dimensioni operative: il processo partecipativo e di coprogrammazione, la rigenerazione urbana a base culturale e il programma culturale diffuso.

E infatti nel dossier troviamo processo partecipativo Colle Capitale Umano, rigenerazione urbana e cultura dappertutto, il programma culturale per Colle 28.

Quindi, andando sulla parte della progettazione, definendo queste tre distinzioni comunque dei progetti, quindi cerco di metterli più o meno tutti insieme, possiamo parlare di quelli già finanziati.

Quelli già finanziati, sicuramente c'è il percorso Colle Fabbrica Cultura, che come ho detto ripeteremo quest'anno, e, il Colle Fabbrica Cultura, mi sembra di averlo già detto, ma lo ripeto brevemente, è il luogo nel quale il percorso di candidatura ha connesso attori diversi, quindi fatto emergere delle priorità condivise, costruito la base del programma culturale di Colle Vento.

Quest'anno verrà fatto di nuovo, è diventato un modello stabile nella gestione dei musei attraverso la coprogettazione col terzo settore, quindi, seguendo la normativa regionale sull'amministrazione condivisa Quello che cerchiamo di fare per tutto quello che riguarda le iniziative comunali è quello di farlo insieme alla città, di decidere insieme a loro, non scaricando la responsabilità della scelta sui cittadini, perché siamo— ci siamo noi e dobbiamo prenderla noi, però coinvolgendoli.

Lo facciamo nelle politiche culturali, programmazione culturale, programmazione museale.

Lo sta facendo ad esempio in questo momento, proprio di questi giorni, l'assessore Peruzzi con, l'area Hany.

Quindi è diventato, fortunatamente, l'amministrazione condivisa, un modus operandi di tutta la giunta.

Come avevo già anticipato, è venuto in visita al comune di Cecina qualche giorno fa per approfondire il nostro modello che loro vogliono applicare sul teatro.

Poi abbiamo il progetto di arte contemporanea territoriale che va avanti da anni e che noi stiamo portando avanti con un nuovo protocollo di intesa che abbiamo fatto con Comune di Colle, Comune di Poggivonzi, Comune di San Gimignano su Arte all'arte insieme all'associazione Arte Continua.

E quindi anche questo è già finanziato, già ci sono gli atti, già stiamo andando avanti.

Installeremo, tra quest'anno e il prossimo anche dei totem per spiegare le opere d'arte presenti in città.

Perché alcune, diciamo, se uno non sa che sono opere d'arte non se ne accorge, quindi è bene mettere i pannelli informativi.

Poi c'è tutta la parte relativa alla comunicazione pubblica, alla costruzione identitaria della candidatura, perché questi non sono progetti nel senso edilizio, infrastrutturale, però anche le attività di comunicazione, social media, promozione devono essere ricomprese tra le azioni effettivamente sviluppate da valorizzare nella fase successiva.

Perché hanno costruito un'identità pubblica, un posizionamento e la riconoscibilità della città di Colle.

Poi ci sono le azioni culturali e gli eventi già prodotti e sostenuti, che ovviamente restano e si consolidano.

Tutte le relazioni che abbiamo creato in questo periodo hanno portato a Colle degli eventi di caratura nazionale, internazionale, che si consolideranno in città.

Ce ne saranno anche altri nel mese di giugno che saranno il perfetto risultato di questo percorso, che per ora non, non posso dire, però più avanti lo vedremo.

Progetti con copertura finanziaria parziale, quindi questa è tutta la parte dei progetti che sulla base del dossier risultano strategicamente confermati, ma dotati solo, ah, di copertura parziale, oppure sono inseriti in un quadro di finanziamento non ancora integralmente— integralmente consolidato.

E qui andiamo sui 4 asset principali: sistema turistico-museale, Agora della Cultura, Rete dei Diritti, Cultura Sostenibile.

Quindi, parlando del sistema Agora della Cultura, Possiamo collocare senza dubbio la nuova biblioteca, di cui abbiamo acquistato i locali.

L'abbiamo definita all'interno del dossier Piazza del Sapere, aperta, inclusiva, dotata di sala musica, auditorium, spazi multifunzionali che derivano dal percorso partecipativo Vulcania, che ha definito il funzionigramma della biblioteca.

La Casa del Popolo qui viene presentata all'interno del dossier come officina musicale.

Nel dossier queste progettualità hanno un chiaro posizionamento strategico.

Ovviamente qui, la, la parte relativa alla nuova biblioteca la metto in quelli parzialmente finanziati, perché nella fase della stesura del dossier erano previste le risorse per l'acquisto.

E ora ovviamente dobbiamo procedere con i lavori necessari per il trasferimento della biblioteca.

Per quello che riguarda il sistema turistico-museale, rientrano sicuramente Palazzo dei Priori e Casa Torre d'Arnolfo, che sono presentati nel dossier come spazi destinati rispettivamente al laboratorio artistico, residenza d'artista, ah, sì, che è Casa Torre d'Arnolfo.

Anche in questo caso si tratta di una linea chiaramente confermata perché parte dell'identità stessa del dossier, della narrazione di Colle come città che intermiccia patrimonio e contemporaneità.

Tuttavia la sua attuazione integrale richiede ancora la saldatura fra progettazione culturale, interventi strutturali e coperture economiche complete.

Per questo voglio collocare Palazzo Priori e Casa Torre d'Arnolfo nella parte parzialmente finanziati, perché abbiamo sì, la parte di investimento per quello che riguarda la Casa Torre d'Arnolfo, grazie al contributo della Regione Toscana di 500.000 euro.

Palazzo Priori per ora lo abbiamo riattivato con, a piano terra, sala esposizione.

Al piano di sopra sono ora presenti gli artisti della Residenza d'Artista.

Però, eh, Palazzo Priori è dentro una procedura di AR-Bonus che ovviamente richiederà degli investimenti per il completamento finalizzato a quello che ci volevamo fare dentro il dossier.

Poi c'è la parte di Rete dei Diritti e Cultura Sostenibile, che sarebbe Palazzo dell'Orologio, stazione di posta, e Cultura Sostenibile, che è l'area ex Maccari e Villa Maccari.

Questi sono presentati nel dossier come nodi di inclusione, servizi, comunità, welfare, verde, educazione, sperimentazione culturale.

Anche qui però la prudenza amministrativa impone di distinguerle dai progetti già completamente finanziati, perché ovviamente sono linee strategiche per cui stazione di posta c'è il finanziamento PNRR di 910.000 euro, Ex Maccari e Villa Maccari sono finanziati con 4 milioni e mezzo da parte di fondi dello Stato.

Manca ovviamente la parte relativa a, ah, al Palazzo dell'Orologio, che approfondirò successivamente quando si parla di interventi infrastrutturali.

Che però ovviamente quello manca, ancora parte del lavoro da fare.

Progetti programmati ma attualmente privi di copertura.

Questa è la terza categoria.

Qui ci rientrano ovviamente tutto il programma culturale diffuso 2025-2028, il turismo rigenerativo, le mostre, i palinsesti diffusi e alcune linee di sviluppo collegate all'ascito oltre il 2028.

Ovviamente, eh, già nel dossier si fa vedere che parte significativa della candidatura è costruita come scenario di sviluppo, quindi non un singolo atto, ma un programma, ovviamente di medio periodo.

Quindi è corretto riconoscere che esiste un patrimonio di progettualità programmate che oggi devono essere accompagnate con successive scelte di priorità, cofinanziamento, bande, bandi, partenariati e programmazione finanziaria.

Quindi qui ci sono, come dicevo, le componenti del palinsesto culturale diffuso, parte delle residenze artistiche che ora stiamo finanziando con questo progetto europeo insieme a Fondazione Musei Senesi, una parte delle azioni legate a Francigena, Sentier Elsa e comunità locali, su di cui— per cui stiamo partecipando ovviamente a Alcune progettualità di impatto e monitoraggio.

Quindi questi progetti sono tutti programmati e coerenti con la strategia di candidatura, ma necessitano di una successiva analisi.

Poi andiamo sui progetti che non si intende più perseguire.

Qui, come dicevo prima, il dossier resta il riferimento strategico complessivo, ma la sua attuazione deve necessariamente svilupparsi per fasi.

Questo vale in particolare per i progetti di rigenerazione urbana, per i programmi culturali di medio-lungo periodo e per tutte quelle azioni che richiedono il coinvolgimento e il coordinamento di più soggetti pubblici e privati.

Quindi noi vogliamo confermare le progettualità che hanno già trovato traduzione in atti, in particolare Colle, Fabbrica Cultura, sviluppare linee strategiche del dossier relative ad Agora della Cultura, Sistema Turistico Museale, Rete dei Diritti e Cultura sostenibili, sostenibili, con particolare attenzione ai progetti pilota che presentano maggiore maturità e maggiore coerenza con le priorità dell'amministrazione.

Rimodulare le progettualità che pur restano coerenti con la visione di Corri 2028, ma richiedono ulteriori passaggi di copertura economica, definizione tecnica e partenariato attuativo.

E non considerare esaurito il patrimonio progettuale del dossier con la conclusione della selezione ministeriale, ma trattarlo come base di lavoro per il triennio 2026-2028.

2028.

Quindi questo è il punto 3, va bene.

Procedo.

Ok, il punto 4 mi chiede: in ordine alle opere, agli interventi strutturali, quali opere pubbliche, infrastrutture culturali, interventi di rigenerazione urbana, allestimenti permanenti o altre azioni strutturali connesse al dossier risultino oggi confermati dall'amministrazione? Amministrazione per ciascuno di essi, quale sia stato di avanzamento progettuale, fonte di finanziamento, cronoprogramma aggiornato, eventuale presenza di criticità o condizioni ostative alla realizzazione entro il 2028.

Quindi qui ritorniamo ai 4 progetti, base, le 4 strutture base ho descritto prima.

Sistema Turistico Museale, Guardia della Cultura, Rete dei Diritti, Cultura Sostenibile, che individua 8 progetti pilota: Palazzo dei Priori, Casa Torre d'Arnolfo, Stazione di Posta, Palazzo dell'Orologio, Nuova Biblioteca, Casa del Popolo, Area Ex-Maccari, Villa Maccari.

Ovviamente questi lavori, eh, come, opere, interventi strutturali connessi al dossier, sono confermati in quanto architettura strategica della candidatura. Cioè come impianto complessivo della rigenerazione urbana a base culturale.

Nel dettaglio, gli investimenti confermati: acquisto nuova biblioteca, 1 milione; ristrutturazione Casa Torre d'Arnolfo, 550.000 euro; impianti sportivi, 115.000 euro.

E questa è la parte del bilancio comunale.

Regione Toscana: Casa Torre d'Arnolfo, 500.000 euro; impianti sportivi, 360.000 euro.

Ah, che me l'ho dimenticato di dirli prima.

Quindi, aggiungendoli ai 200 del mattatoio, siamo a 1.060.000 da parte della Regione.

Governo italiano, 4 milioni e mezzo, ex PNRR Sonar Maccari.

Unione Europea, 910.000 euro, e PNRR Stazione di Poste.

E questi sono i finanziamenti che ci sono e che abbiamo o in parte fatto o in parte a bilancio.

Quindi, per le opere pubbliche, nuova biblioteca, la nuova biblioteca è uno degli assi principali della Guardia della Cultura.

A differenza delle altre progettualità, questo intervento presenta già un avanzamento concreto.

I locali destinati alla nuova biblioteca sono stati infatti acquistati dal Comune per un valore di 1 milione di euro, configurando quindi la prima e fondamentale fase attuativa già completata.

Lo stato di avanzamento: si può affermare che l'intervento non è solo confermato nel quadro strategico del dossier, ma è entrato in una fase operativa concreta.

Resta invece da sviluppare e definire nel dettaglio la fase progettuale ed esecutiva relativa agli allestimenti e alla piena attivazione funzionale dello spazio, anche attraverso il necessario raccordo con gli uffici tecnici.

Ci tendo, ci tengo a ricordare che è stato affidata anche la prima parte di progettazione— Marco, mi sembra— fattibilità tecnica ed economica della nuova biblioteca allo studio, Magni Guicciardini.

Cronoprogramma: Il dossier colloca l'investimento nel perimetro temporale 2025-2028.

Allo stato attuale non c'è ancora un cronoprogramma puntuale, proprio perché la pro— la progettazione è, in fase di stesura.

Ed è in corso anche il percorso partecipativo, quello finanziato con il bando europeo, che in raccordo con lo studio incaricato della progettazione condurrà la definizione del progetto di fattibilità tecnico-economica definitivo.

Non vedo criticità.

Casa Torre di Arnolfo rientra nel sistema turistico-museale ed è individuata dal dossier come uno dei progetti pilota strategici.

Anche in questo caso il quadro finanziario indica aperture già definite, 550.000 euro a carico del Comune di Colle, 500.000 euro a parte della Regione Toscana per l'intervento di ristrutturazione.

Stato di avanzamento: l'intervento è pienamente confermato sia nel quadro strategico, nel quadro economico del dossier attualmente in corso fase progettazione, sviluppato in raccordo con i condomini dell'immobile, elemento necessario per la definizione condivisa delle soluzioni progettuali e per la successiva attuazione dell'intervento.

Anche qui faccio un passaggio, ovviamente, la precedente amministrazione aveva previsto lì dentro lo sviluppo del sistema museale, cosa che non era ovviamente in linea con le volontà dei condomini.

E quindi la prima cosa che abbiamo fatto è parlare con i condomini e trovare un compromesso, ovviamente sull'utilizzo della Casa Torre.

Ancora in corso la fase di interlocuzione.

Poi ovviamente in— informerò la Commissione appena saremo arrivati a qualcosa.

Cronoprogramma aggiornato.

Il cronoprogramma si colloca all'interno del periodo 2025-2028.

La sua definizione puntuale sarà completata con l'avanzamento della progettazione, il coordinamento con i servizi tecnici competenti.

Ovviamente la criticità è quella che ho detto prima, la principale criticità della Casa Torre. Ovviamente la coesistenza di una funzione pubblica con un condominio è quello, diciamo, una criticità che si sapeva anche al momento del, dell'acquisto, e quindi non è una novità.

E stiamo cercando di affrontarla.

Stazione di posta rientra nella rete dei diritti.

Nel quadro finanziario del dossier è prevista una copertura €910.000 riconducibile al PNRR.

Stato di avanzamento: l'intervento è già nella fase attuativa, il cantiere è avviato, a conferma del fatto si tratta di una progettualità concreta operativa già sostenuta da un canale di finanziamento definito.

Cronoprogramma aggiornato: cronoprogramma si colloca all'interno del, del, dei periodi previsti dal PNRR, quindi è vincolato alle specifiche tempistiche milestone previste dalla linea di finanziamento e ne regolano l'avanzamento e la conclusione, che dovrebbe essere— Marco, correggimi se sbaglio— 30 giugno per il PNRR.

Criticità, beh, criticità rispetto alla scadenza 30 giugno, mi sembra banale.

Area ex Maccari, Sonar Maccari, anche questa è nella quadro della cultura sostenibile.

E finanziato da contributi del governo per 4 milioni e mezzo.

L'intervento è pienamente— stato di avanzamento progettuale— l'intervento è pienamente confermato nel quadro strategico della candidatura, è già inserito in un percorso attuativo e concreto.

E attualmente in corso la procedura di gara per l'affidamento della progettazione, che dovrebbe concludersi a breve.

Il cronoprogramma, anche questo è legato ovviamente a tempistica e milestone previste dalla linea di finanziamento, che dovrebbe essere il 31 dicembre 2027.

Guardo Marco per sicurezza.

Quindi anche qui la principale criticità è rappresentata la necessità di mantenere allineamento costante tra la previsione e l'evoluzione concreta del procedimento.

Poi c'è Palazzo dei Priori, Palazzo dell'Orologio e Casa del Popolo, che tratterei tutti insieme per snellire un po'.

Questi fanno parte del sistema turistico e museale, Rete dei Diritti e Cora della Cultura.

Ovviamente, eh, Palazzo dei Priori è già attivo, svolge la sua funzione coerente con le finalità individuate nel dossier.

Per quello che riguarda il Palazzo dell'Orologio, invece, ad oggi è ancora di proprietà del demanio, e quindi l'amministrazione è in attesa, di comunicazioni riguardo il percorso che voglia attivare il demanio per l'eventuale acquisizione in patrimonio comunale, ed è un passaggio necessario ovviamente per l'attivazione delle funzioni previste dal dossier.

In questo quadro la Casa del Popolo mantiene la funzione prevista all'interno del sistema della— della cultura, perché se vi ricordate nel dossier era previsto trasferimento della Casa delle Associazioni a Palazzo dell'Orologio e la trasformazione della Casa del Popolo in una scuola di musica, di fatto.

Quindi finché non c'è Palazzo dell'Orologio non c'è questo trasferimento.

Quindi questi progetti sono inseriti all'interno del più ampio sistema dei progetti pilota, o legati alla programmazione delle opere pubbliche, alla strategia di rigenerazione urbana, per cui è necessaria una successiva definizione puntuale sotto il punto di vista tecnico e finanziario.

Quindi il cronoprogramma non è ricostruibile in modo dettagliato.

La criticità reale, ovviamente, quella legata alla procedura del demanio sul Palazzo dell'Orologio.

Non mi sembra che ci fossero altri interventi strutturali, quindi anche questo punto lo darei per, fatto.

Aspetto l'ok del consigliere.

Perfetto.

Quindi passo al punto 5.

Qui mi si chiede, in ordine alla governance futura, quale modello di governance amministrativa e politico-programmatica l'amministrazione intende adottare per dare continuità al percorso avviato, specificando quali uffici e quali responsabilità organizzative siano individuati, se siano previsti organismi, tavoli e strutture dedicate, con quali modalità si intenda assicurare il coordinamento con associazioni, istituzioni culturali, operatori economici e altri soggetti del territorio, quali strumenti di monitoraggio e rendicontazione pubblica l'amministrazione intenda utilizzare.

Quindi io partirei subito da— il discorso della governance.

Ovviamente abbiamo portato in consiglio comunale l'atto di indirizzo che definiva quali fossero gli strumenti di lavoro.

Quello che facciamo noi è confermarli.

Quindi c'è il comitato di candidatura, che è un organo istituzionale con funzione di indirizzo strategico, è presieduto dal sindaco, coordinato dall'assessore alla cultura, che ora dovremmo anche cambiare, Assessore al Welfare Culturale, non più Cultura, con la partecipazione degli uffici comunali.

E, queste— questo organismo sono attribuite le funzioni di definire priorità, tempi e risorse, di monitorare l'andamento del progetto.

Il secondo è il Direttivo di Candidatura, che è il nucleo operativo, che è formato dalle posizioni organizzative del Comune e da figure esterne, tra cui c'era Direzione Artistica, project manager e consulenti, che ora ovviamente sono venuti meno.

Questo direttivo è coordinato dal segretario generale e ha il compito di curare la realizzazione dei programmi, coordinamento dei partner e l'attivazione del territorio.

Il terzo, che non era presente nell'atto di indirizzo ma che è stato inserito all'interno del dossier di candidatura, è il comitato consultivo, cioè l'advisory board.

Che è definito come organo di sostegno e partecipazione diffusa aperto a imprese, associazioni, soggetti del terzo settore, con funzione consultiva, chiamato a contribuire alla sostenibilità economica e a nominare un proprio rappresentante nel direttivo di candidatura.

Quindi questo è un assetto che avevamo previsto e che intendiamo confermare.

Gli uffici e le responsabilità organizzative già individuati.

Qui ovviamente ci abbiamo Giunta Comunale, Comitato di Candidatura, Direttivo di Candidatura, Segretario Generale, Dirigente e uffici comunali competenti.

In particolare: ufficio Cultura, Biblioteca, ufficio Turismo, ufficio Scuola, ufficio Sport, Direzione dei Musei Civici e tutte le elevate qualificazioni.

Quindi questi sono gli uffici che erano già stati individuati, nella struttura comunale, che hanno sostenuto la candidatura, con un perno nel servizio cultura e nei servizi connessi.

Coordinamento politico affidato al sindaco, all'assessore competente, e coordinamento amministrativo operativo fondato su segretario generale, dirigente e, le posizioni organizzative, organismi, tavoli e così via.

Quindi, l'interrogazione ieri se siano previsti organismi, tavoli, strutture dedicate.

E qui, da un lato, come ho detto, il modello previsto dal dossier comprende già i 3 organismi che ho detto finora.

Dall'altro, il percorso partecipativo descritto nel dossier e negli atti amministrativi mostra che attorno a questi livelli di governance ci sono— si sono già sviluppati dei tavoli di lavoro, incontri tecnici, assemblee pubbliche, attività di coprogettazione e confronto con stakeholder locali e nazionali.

Quindi la modalità di coordinamento avviene attraverso— l'abbiamo detto finora— Colle Fabbrica Cultura.

Quindi anche qui io non starei a, a perdere di nuovo tempo qua, perché il coordinamento con le associazioni, istituzioni culturali, operatori economici e altri soggetti del territorio avviene e continuerà ad avvenire attraverso il modello integrato fatto di tavoli di lavoro tematici momenti di coprogettazione, quindi quello che è stato fatto l'anno scorso.

Il ruolo delle strutture territoriali collegate, ovviamente, abbiamo inserito dentro il dossier di candidatura, i partner del territorio fondamentali che sono l'Azienda Speciale Multiservizi e la Fondazione Territori Sociali Alta Valdelsa.

Il dossier sottolinea che entrambe valorizzino competenze e conoscenza locale, ottimizzano le risorse economiche, sono supportate dal percorso di capacitazione con le— capitale umano, quello della formazione, in modo da rafforzar— da rafforzarne ulteriormente le capacità gestionali, innovazione, impatto.

Quindi, oltre che sulla macchina comunale, eh, ci appoggiamo su una rete amministrativa e territoriale più ampia.

Poi si chiede gli strumenti di monitoraggio e rendicontazione pubblica.

Quindi nella matrice di impatto, eh, dentro il dossier, nella sezione dedicata alla governance, parliamo di tavoli di coordinamento, di patti siglati, che sono quelli che abbiamo fatto, e poi vi racconterò di altri tra poco, piattaforme collaborative, sistemi di monitoraggio attivati, indicatori relativi alla capacità organizzativa, la partecipazione alla formazione, alle reti di impresa e progetti pilota realizzati.

E alla qualità delle collaborazioni.

Ora, sulla parte di impatto, apro questa parentesi, eh, non so chi di voi era presente all'ultimo spettacolo della stagione teatrale, ma in quel caso abbiamo iniziato a lavorare sulle valutazioni di impatto.

Stato consegnato un, forma di gradimento a tutte le persone che erano in teatro, che hanno fatto l'abbonamento, per raccogliere dati e avere già una restituzione Su— ovviamente l'investimento viene fatto sulla stagione, perché anche quello è un investimento importante.

Quindi cerchiamo di promuovere il più possibile, queste attività di richiesta di dati ai cittadini sul gradimento rispetto a quello che facciamo e sull'impatto che stiamo portando avanti.

In quest'ottica qui, eh, sempre parlando della valutazione di impatto, Anche gli inserimenti che stiamo facendo nei musei con il centro di salute mentale, saranno seguiti da valutazioni fatte da, ah, gli psichiatri del centro di salute mentale, eh, che ci daranno dei dati aggregati, ovviamente per tutelare la privacy de— degli utenti, dei dati aggregati su una valutazione psichiatrica prima e dopo questa esperienza, per avere anche lì dei dati che ci possano dire se la strada che stiamo percorrendo è quella giusta o no.

Quindi stiamo cercando di replicare questo modello un po' dappertutto.

Quindi quello che vogliamo è quello di portare avanti una governance quanto più possibile trasparente, collaborativa e sostenibile.

E quindi io non ho problemi a fare relazioni periodiche sull'avanzamento del progetto, alità, report degli incontri, tavoli di lavoro, monitoraggio delle scarenze e così via.

Seguendo il metodo che è stato descritto nel dossier.

Quello che chiedo, come ho detto all'inizio, è che queste cose qui secondo me potremmo tranquillamente farle in commissione e poi dopo portare eventuali interrogazioni in consiglio su temi specifici.

Se no diventa, diventano tutti consigli lunghissimi.

Quindi noi diamo continuità al percorso con le 28, non, ah, Attraverso il consolidamento del modello già costruito durante la candidatura.

E qui io terminerei, punto 5, che siamo d'accordo.

Bene, perfetto.

Quindi punto 6, punto 6: in ordine coinvolgimento territoriale sovracomunale, quali azioni di coinvolgimento siano state effettivamente realizzate nei confronti dei comuni limitrofi, delle realtà culturali sovracomunali e degli altri soggetti territoriali interessati nel corso della candidatura? Quali di tali collaborazioni l'amministrazione intende consolidare o rafforzare nella fase successiva e attraverso quali modalità operative? Allora, io qui distinguerei innanzitutto tra le azioni di coinvolgimento intraterritoriale, cioè verso cittadini, associazioni, operatori e soggetti locali, e azioni di coinvolgimento sovracomunale, cioè verso comuni limitrofi, enti d'area vasta, reti culturali, soggetti regionali, università, relazioni, partenariati più ampi e, le collaborazioni che l'amministrazione intende oggi consolidare e rafforzare.

Quindi innanzitutto il nostro percorso, eh, già nel contratto che abbiamo fatto con chi ha curato la stesura del dossier, abbiamo specificato che il percorso doveva attivare un ampio processo partecipativo di ascolto e coprogettazione coinvolgendo istituzioni, associazioni, imprese locali, operatori culturali e cittadini costruendo quindi questo sistema di governance condivisa di cui abbiamo parlato prima e potenziando le partnership a livello locale, regionale e nazionale.

Il— lo stesso contratto con Ciclica chiarisce che l'obiettivo non era solo la redazione del dossier, ma la mappatura degli attori chiave pubblici, privati, del terzo settore e rafforzamento delle relazioni di partnership.

Quindi questa è stata proprio l'indicazione che abbiamo dato ai nostri consulenti.

Da qui è nato il famoso ormai Colle Fabbrica Cultura.

Quindi che azioni abbiamo fatto oltre Colle Fabbrica Cultura? E non lo ridico più, se no non, non la finiamo.

Abbiamo— voglio riportare qui un'agenda della partecipazione, la chiamo così.

Quindi tutti gli incontri, eventi, momenti di confronto pubblico che abbiamo fatto, i principali.

Quindi presentazione del percorso partecipativo della visione strategica, tracking della rigenerazione urbana con assessori, dirigenti e gruppo di lavoro negli spazi urbani, consultazione pubblica sul brand ufficiale della candidatura, la raccolta di oltre 100 proposte per la cultura da parte delle associazioni, percorso formativo sul turismo, presentazione pubblica della candidatura in Piazza Arnolfo, i tavoli del turismo, il

percorso formativo per gli operatori culturali, tavoli della rigenerazione urbana a base culturale, gli appuntamenti dedicati alle nuove generazioni tramite anche Colle X, Fabbrica Cultura Festival, giornata aziende per il welfare culturale al Museo San Pietro, l'evento— sì, aziende per il welfare culturale, quello in cui abbiamo Butta-to giù la carta dei valori, la restituzione pubblica al Teatro del Popolo con condivisione del dossier, del concept di candidatura.

Queste iniziative dimostrano che il coinvolgimento è avvenuto sia in forma consultiva che in forma formativa, che in forma progettuale, che in forma di restituzione pubblica, per cercare di essere sempre il più trasparenti possibile.

Coinvolgimento dei cittadini, anche questo si vede dal dossier, riporta come dati il coinvolgimento di più di un migliaio di persone che ha partecipato alla consultazione per la scelta del logo di candidatura, più di 100 proposte culturali.

E questi sono numeri che non sono banali, a mio avviso.

I tavoli del turismo sono stati un altro elemento molto rilevante, con 3 incontri di Destination Coaching, dico bene, tavoli sulla rigenerazione urbana a base culturale, anche questi svolti nel luglio del 2025 come giornate intensive di confronto su spazi pubblici e beni comuni destinati a futuri interventi culturali.

Poi c'è stato il coinvolgimento delle imprese, delle associazioni di categoria, con l'evento in cui erano presenti più di 100 persone all'interno del del chiostro del Museo San Pietro, il coinvolgimento dei comuni partner e degli stakeholder territoriali.

E anche qui, si vede in più parti con la partecipazione all'audizione da parte di stakeholder territoriali, dei sindaci dell'area e dei comuni partner, nonché delle associazioni, istituzioni culturali, soggetti pubblici e privati, eccetera.

E Io vi ringrazio ovviamente di nuovo tutto il Consiglio Comunale che è stato presente all'audizione, maggioranza, opposizione, per il supporto che ci è stato dato.

Perché sembra banale da dirsi, no, ma quando consigliere Ponticelli dice noi abbiamo sostenuto la candidatura, io voglio dire alla città che, nella fase finale quando eravamo all'audizione, avere presente tutto il Consiglio Comunale lì, a me m'ha fatto davvero Ma ha dato davvero la sensazione di rappresentare tutta la città, tutti i cittadini.

Eh, è stato un segnale davvero positivo che a me ha fatto piacere, quindi volevo sottolinearlo, ovviamente.

Quindi, ripeto, i consiglieri— sotto il profilo strettamente sovracomunale, abbiamo l'elenco degli enti e aziende aderenti al progetto di candidatura: Regione Toscana, Provincia di Siena, i comuni di Arezzo, Castellina in Chianti, Grosseto, Montalcino, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Monticiano, Pecoli, Piancastagnaio, Pistoia, Poggi Bonsi, San Gimignano, Siena, Sovicille, Volterra, Unione dei Comuni della Val di Merce, altri soggetti sovracomunali come l'Ambito Turistico Regionale Terre di Valdelsa e dell'Etruria Volterrana, Associazione Europea delle Vie Francigene, Fondazione Musei Senesi, Fondazione Territori Sociali Alta Valdelsa, Terre di Siena Lab, università e accademie.

Quindi questo dato dimostra che la candidatura ha costruito una cornice di adesione e sostegno territoriale estesa che supera il perimetro comunale.

E qui io voglio dire, perché viene chiesto anche come va avanti, e qui io non so se, era già stato detto, se l'avevo detto o meno.

Qui c'è protocollo di intesa che abbiamo firmato con i comuni di Colle, Castellina in Chianti, Certaldo, Monteriggioni, Poggi Bonsi, Radicondori, San Gimignano, Volterra, Unione dei Comuni della Val di Merce, in cui definiamo— ovviamente leggo un considerato, eh, perché mi piace— che i comuni di Colle di Valdelsa, Castellina in Chianti, Certaldo, Monteriggioni, Poggibonsi, Radicondo, di San Gimignano, Volterra, Unione dei Comuni della Val di Merce riconoscono nella cultura un fattore strategico di sviluppo educativo, sociale, turistico, economico del territorio.

Che a me questo— i suddetti comuni sono accomunati dalla presenza diffusa di I suddetti comuni riconoscono l'importanza di una strategia condivisa per la valorizzazione coordinata del patrimonio culturale esistente e per lo sviluppo di nuove progettualità a base culturale.

La candidatura di Colle di Valdelsa a Capitale Italiano della Cultura 2028 rappresenta un'opportunità per l'intero territorio di sperimentare un modello innovativo di politiche culturali diffuse e integrate.

I comuni riconoscono nella cultura uno strumento fondamentale di welfare culturale inclusione sociale, rigenerazione urbana e partecipazione delle comunità locali.

E questo lo dicono i comuni che ho citato prima, oltre che il nostro.

E quindi noi qui conveniamo la costruzione di una rete territoriale stabile di politiche culturali, il sostegno congiunto alla candidatura di Colle a Capitale Italiana della Cultura, la definizione di un modello condiviso di welfare culturale territoriale.

Le parti si impegnano a mettere in rete musei, biblioteche, teatri, spazi culturali, patrimonio diffusi, coordinare calendari, programmazioni ed eventi di rilievo sovracomunale, favorire progettazioni condivise su bandi regionali, nazionali, europei, integrare cultura, turismo, politiche sociali, scuole e sviluppo economico, sperimentare azioni comuni di welfare culturale rivolte a giovani, anziani, fragilità e comunità locali, condividere buone pratiche amministrative e gestionali nel settore culturale.

Impegni specifici: Le parti riconoscono la candidatura di Colle di Valdelsa come occasione di valorizzazione per l'intero territorio, piattaforma comune per raccontare un modello territoriale integrato, opportunità di sperimentazione di politiche culturali condivise.

A tal fine si insegnano a partecipare— si impegnano a partecipare attivamente alle iniziative connesse al percorso di candidatura, rendere disponibili luoghi, esperienze e progettualità da integrare nel programma culturale, collaborare alla costruzione di una narrazione territoriale unitaria.

Poi ci sono altri punti che, vado velocemente: il tavolo permanente delle politiche culturali intercomunali, che si— con l'obiettivo di riunirsi 3 volte l'anno, cartellone di, di eventi territoriali unico, eventi identitari nel pannello di Colle 2028.

Questo è un protocollo di intesa di natura non onerosa che abbiamo fatto con tutti i comuni limitrofi.

Il ruolo delle reti culturali.

Sempre il dossier mostra che il coinvolgimento sovracomunale non si è esaurito nei rapporti tra enti locali, ma ha incluso un sistema più ampio di relazioni istituzionali e culturali.

Tre soggetti aderenti sono richiamati tra gli altri: Accademia Chigiana, Siena Gezzo, Università di Firenze, Dipartimento d'Architettura, Università degli Studi di Siena, Università IULM, Università per Stranieri di Siena, Università di Siena, Osservatorio Astronomico, Fondazione Montepaschi di Siena, Fondazione Musei Senesi.

Quindi anche qui c'è tutta la parte di, sistema multilivello che è stato attivato attorno alla candidatura.

Nel caso specifico della Via Francigena Ovviamente rappresenta un asse di coinvolgimento sovracomunale grazie ai rapporti con l'Associazione Europea delle Vie Francigene.

E anche questo è un'altra tematica internazionale importante in cui, diciamo, la— abbiamo consolidato la relazione che ha portato nel 2028, giusto, ad avere l'assemblea generale dell'associazione— l'assemblea europea dell'Associazione Europea delle Vie Francigene a Colle di del Delsa, ed è l'anno in cui, diciamo, arriva a conclusione il percorso della candidatura come patrimonio UNESCO della Via Francigena.

Quindi, quali collaborazioni l'amministrazione intende consolidare e rafforzare? Ovviamente ho già letto il protocollo d'intesa, e questo per me basta per la parte dei comuni di area.

La parte ovviamente con Fondazione Musei Senesi, col Centro di Salute Mentale Terresina Lab, e così via, sta ovviamente andando avanti avanti nei modi che sapete, e non sto a ripetermi.

Le collaborazioni con l'università e le accademie soggette alla formazione ovviamente stanno andando avanti, con, diciamo, la possibilità di favorire tesi fatte sulla nostra città.

E la collaborazione con le imprese, associazioni di categoria continua, perché ovviamente si sono attivate attorno al percorso di candidatura, ma continuiamo a ragionare per portare avanti in insieme delle progettualità.

Un altro tema che voglio sottolineare, ovviamente dato che dopo parleremo di Cantiere Città, ovviamente tutta la parte relativa a le 10 città finaliste.

Quindi anticipo un pelino il punto di dopo, però noi qui abbiamo una lettera a firma unitaria di tutti i comuni, di tutte le città che sono arrivate in finale a Capitale Italiano Cultura, dove viene definita Colle di Valdelsa come città capofila per le città finaliste nelle interlocuzioni con il Ministero.

E stiamo portando avanti delle linee di finanziamento specifiche per le città finaliste.

Con questi incontri di 3 giorni a Roma abbiamo fatto, diciamo, questa attività.

Quindi concluderei il punto 6.

Lasciato qualcosa? Perfetto.

Quindi passo al punto 7, nel quale mi viene chiesto: in ordine alla valorizzazione del percorso successivo alla candidatura, quali iniziative l'amministrazione abbia assunto, intende assumere per partecipare attivamente al percorso Cantiere Città previsto per le città finaliste? Quali

progettualità del dossier intende sviluppare e valorizzare in tale ambito? Quali soggetti del territorio intende coinvolgere nel percorso? In che modo il Consiglio Comunale sarà informato sulle opportunità, sugli sviluppi derivanti da tale percorso.

Allora, io per questo leggo una mail che è arrivata dal Ministero della Cultura.

Poi dopo parlo di cantiere città e tutto, ma per far capire il ruolo di Colle di Valdelsa all'interno del Ministero della Cultura e di relazione con, le altre città.

A valle della masterclass di apertura, come promesso, torniamo da voi per decidere insieme il tema da esplorare con il progetto comune.

Come dicevo, abbiamo definito tramite il mio coordinamento un progetto comune su cui chiedere un finanziamento specifico al Ministero della Cultura.

Gli abbiamo fatto delle proposte, abbiamo fatto degli incontri preliminari con tutte le città finaliste prima di Roma.

Sempre promosso dal Comune di Colle di Valdelsa.

Giovedì 28 maggio sarà qui in visita a Colle una delegazione delle città finaliste, ed insieme parteciperemo a— raccogliendo i temi che sono emersi dalle vostre esposizioni con maggiore frequenza, vorremmo proporvi un momento di confronto giovedì 28 maggio alle ore 10:30.

Quindi la delegazione delle città finaliste si collegherà da Colle di Valdelsa con il Ministero della Cultura.

E hanno scelto due proposte alternative fra le quali scegliere.

E, e qui si capisce chi è il coordinatore.

Le due progettualità sono esperienze di welfare culturale e animazione dei cammini, degli itinerari e dei percorsi dei vostri territori.

Legge si francigena.

Quindi queste sono le due progettualità che, d'accordo con tutte le 10 città finaliste, abbiamo deciso di presentare al Ministero della Cultura su cui verrà attivata una linea di finanziamento specifica.

Nella call di giovedì 28 verrà deciso quale progetto comune realizzare.

A questo fine vi chiediamo che all'incontro partecipi almeno un rappresentante per ogni comune.

Quindi questo è il risultato di Antiaerei Città.

Ora vi racconto cosa abbiamo fatto.

Ci tengo anche a dire che il 15 giugno, mi sembra sia, poi informerò, appena ci avrò la data precisa.

Ho chiesto al Ministero della Cultura di venire nella nostra città— no, a settembre lo fanno, scusate.

A settembre il Ministero della Cultura verrà nella nostra città per portare avanti il progetto Holy Capital Umano, per fare un percorso formativo per tutte le associazioni e gli enti del terzo settore della città riguardo a bandi ministeriali.

Quindi capire come fare per partecipare, come fare per buttare giù i dossier, una parte di consulenza attiva a parte del Ministero della Cultura e creazione di contatti diretti oggetti, in caso uno ci avesse domande per partecipare a un bando.

Quindi riparto dalle domande, perché qui ho divagato.

Quindi, vabbè, la premessa la salto, tanto più o meno l'ho detto le cose.

L'interesse dell'amministrazione a partecipare attivamente a Cantiere Città, anche questo lo darei per assodato.

Ovviamente siamo andati dal 6 all'8 maggio 2026, io e il dirigente Yuri Bruni.

Il percorso Antiere Città è un modulo comune a tutte le 10 città finaliste, comprensivo di masterclass in presenza, corsi tematici, momenti di confronto nazionale, un percorso individuale dedicato a ciascuna città finalista, strutturato attraverso workshop mirati con l'obiettivo di

rafforzare le reti territoriali e supportare l'implementazione delle progettualità proposte in fase di selezione, tenendo conto delle specificità locali e delle esigenze, eh, singoli territori.

Quindi qui c'è— vedi, vi raccontavo della mail che vi ho letto, il documento ve l'ho detto, quindi posso saltare.

Quali progettualità del dossier l'amministrazione intende sviluppare o valorizzare in tale ambito? Noi ovviamente gli abbiamo presentato la rigenerazione urbana a base culturale, Agora della Cultura, sistema turistico-museale, turismo rigenerativo, modello di welfare culturale, rete dei diritti, sistema di monitoraggio, valutazione degli impatti.

I soggetti del territorio che vogliamo coinvolgere ovviamente sono tutte le associazioni culturali educative del terzo settore, gli operatori turistici e culturali, tutte le imprese e le associazioni, istituzioni culturali, fondazioni, musei, reti territoriali aderenti al progetto, università, accademie, soggetti alla formazione che compaiono tra gli aderenti, comuni partner, e soggetti sovracomunali, e poi tutta la parte di strumenti interni come azienda speciale multiservizi e FTSA.

Qui si torna in che modo il Consiglio Comunale sarà informato.

non mi ripeto, so sempre la solita idea: approfondimento in commissione, poi si viene qui per la valutazione politica su tutto.

Cantiere Città lo darei per dato.

Ho fatto una sintesi incredibile rispetto a quello che ho scritto, eh.

Ok, andiamo al punto 8, è l'ultimo.

Quindi, in ordine agli impatti attesi, alla loro misurazione, quali risultati l'amministrazione ritenga realisticamente perseguibili nel periodo 26-28 in termini culturali, sociali, economici, turistici? Attraverso quali indicatori, strumenti e modalità di monitoraggio intende misurare Tali risultati con quale periodicità intende riferire pubblicamente al Consiglio Comunale e alla cittadinanza in ordine allo stato di avanzamento delle progettualità e agli impatti prodotti? Allora, io qui ovviamente cerco di seguire un po' il framework di impatto che rappresenta nella, nella candidatura legato al percorso di capacity building.

Sulla valutazione, presentando Holle come laboratorio nazionale sulla misurazione dell'impatto culturale.

E quindi qui diciamo che bisogna, un po' distinguere tra i risultati realisticamente perseguibili nel triennio, gli indicatori, gli strumenti su— attraverso cui monitorarli, e le modalità e la periodicità di restituzione pubblica.

Quindi innanzitutto, come si dice nel dossier, per misurare il successo della candidatura bisogna ovviamente capire quanto la cultura riesca a incidere su partecipazione, accessibilità, attrattività, eccetera eccetera.

Quindi il framework nel dossier è fondato su 5 macro dimensioni: vivacità culturale, accesso e partecipazione, gestione, organizzazione, attrattività turistico-culturale e posizionamento mediatico, e trasferimento tecnologico e imprenditorialità.

Quindi partiamo da questa base qui per l'individuazione de— degli indicatori.

Quali risultati sono ovviamente calcolabili sul piano culturale? Eh, ovviamente parliamo del consolidamento di una programmazione culturale più integrata diffuse sul territorio cittadino, la continuità di alcune linee già attivate attraverso le fabbriche, le iniziative collegate alla candidatura, il rafforzamento della relazione tra istituzioni culturali, musei, biblioteca, spazi rigenerati, iniziative di contemporaneità, la trasformazione di alcune progettualità del dossier in azioni permanenti o ricorrenti.

Quindi il risultato realistico è stabilizzare una nuova qualità del sistema culturale locale.

I risultati sociali, no, dopo quelli culturali, una maggiore accessibilità alle politiche culturali.

Cioè, per me già il fatto— faccio questo esempio qua, ovviamente, cioè, lo porto come esempio, non come polemica— che non venga nessuno a proporre di fare il cinema all'aperto nel giardino del Museo San Pietro, sapendo che non è accessibile, dimostra una maturità importante.

Rafforzamento del legame tra cultura, welfare, educazione, inclusione, consolidamento della rete dei diritti e dell'approccio del welfare culturale come infrastruttura di benessere, crescita del coinvolgimento delle associazioni, scuole, terzo settore, comunità locale nei processi cittadini.

Quindi noi, nel dossier abbiamo insistito molto sul tema della cultura come leva di connessione e rigenerazione sociale.

E quindi il risultato atteso va misurato in termini di allargamento dei soggetti che vi prendono parte, che ne beneficiano.

Risultati economici: rafforzamento della capacità della cultura di attivare reti con il sistema produttivo, maggiore propensione al fundraising, alla sponsorizzazione, alla collaborazione pubblico-privato.

E attenzione, le associazioni sono cresciute tantissimo in questo periodo, perché le associazioni hanno capito che non esiste solo il sostentamento pubblico, ma che possono cercare fondi anche nel privato.

E noi in questo modo, dato che le nostre associazioni producono progetti di qualità, si riesce fortunatamente con la stessa quantità di risorse del bilancio comunale a dare una mano a molte più iniziative e molte più associazioni, grazie a questa, a questa crescita che c'è stata.

Io porto sempre come esempio, un'associazione— non dico il nome per correttezza— che ha fatto un evento al Museo San Pietro lo scorso fine settimana, che è venuta da me a luglio del 2024 in cerca d'aiuto, non sapevano dove battere il capo, e che ora è un'associazione che va da sola, completamente da sola, che lavora bene, che fa roba di qualità.

E questo non so come misurarlo, però in qualche modo va misurato, perché è davvero un risultato bello, importante.

Una crescita della capacità progettuale del territorio, dell'intercettare opportunità di finanziamento, è quello detto ora.

Una migliore connessione tra offerta culturale e filiera economica locale.

Quindi il risultato economico è che la candidatura ha rafforzato la capacità del territorio di generare valore economico attorno alla cultura.

Risultati turistici, e qui rubo il lavoro, sul piano turistico ovviamente c'è il rafforzamento del posizionamento turistico-culturale della città, maggiore integrazione tra patrimonio Musei Francigena Elsa Paesaggio e Comunità, consolidamento del turismo rigenerativo come chiave di— chiave di lettura della città, miglioramento della collaborazione tra operatori turistici culturali e istituzioni.

Anche qui l'obiettivo è la crescita della capacità attrattiva e della coerenza dell'offerta turistico-culturale.

Ovviamente questo è un percorso che è nato con il rebranding della città che è stato portato avanti dal precedente Assessore Cultura Turismo Cristiano Bianchi, che noi abbiamo deciso di prendere, di rafforzare, di valorizzare.

E questo sta portando risultati, perché il turismo a Colle è in crescita da quella operazione lì in poi, continua a crescere sempre di più.

E il rischio in questi casi è che la crescita o si fermi o torni indietro.

Invece noi siamo stati capaci di prendere in mano un lavoro di potenziarlo, di farlo continuare a fruttare.

Risultati amministrativi e organizzativi.

Ovviamente noi parliamo di rafforzamento della governance, capacità di monitoraggio, costruzione di reti, eccetera eccetera.

E quindi i risultati realisticamente perseguibili sono il consolidamento di una governance culturale più integrata, rafforzamento della cooperazione tra uffici e soggetti esterni, strutturazione di pratiche periodiche di monitoraggio e restituzione, la trasformazione della candidatura in una maggiore capacità amministrativa permanente.

Perché, come dicevo, è una domanda— mi hanno fatto anche a Roma, no, durante la masterclass.

Dice: ma perché abbiamo tutti presentato il dossier sintetico, cosa che a me non riesce, mi sei capitato? Però sinteticamente ho dovuto presentare il dossier, mi hanno detto: ma tutta questa roba della governance, no, ma poi come si concretizza? Gli ho detto: guardate, sapete benissimo, e lo dico qui, che quando si cambia una struttura organizzativa di un ente pubblico, per cambiarla di nuovo non è banale.

E quindi il nostro obiettivo è portare a fondo questa, questo cambiamento, questa ristrutturazione all'interno della macchina amministrativa, con renderla consolidata, stabile.

Perché poi quando le cose funzionano è difficile smontarli.

Quindi indicatori, gli indicatori per quello che riguarda la vivacità culturale.

E qui richiamo il framework del dossier, richiamo come indicatori: numero di eventi, iniziative culturali, varietà e diffusione territoriale dell'offerta, attivazione di spazi culturali e rigenerati, sviluppo di produzioni, mostre, residenze, festival, percorsi permanenti.

Indicatori relativi ad accesso e partecipazione: numero di partecipanti agli eventi, alle iniziative, coinvolgimento di ruoli associazioni, imprese, cittadini, e accessibilità dei luoghi e delle iniziative.

Numero e qualità dei percorsi di coprogettazione, ascolto, restituzione.

Presenza di strumenti inclusivi e di ampliamento dei pubblici.

Indicatori relativi alla gestione e organizzazione: tavoli di coordinamento attivati, patti, accordi formalizzati, partner coinvolti, progetti pilota avviati, formazione realizzata, funzionamento della governance collaborativa.

Indicatori relativi all'attrattività turistica, culturale, al posizionamento: Presenza mediatica e posizionamento della città, partecipazione degli operatori ai tavoli di sistema, crescita dell'integrazione tra offerta culturale e offerta turistica, monitoraggio dei flussi e delle ricadute sui luoghi della cultura e sugli eventi significativi.

Indicatori relativi al trasferimento tecnologico, all'imprenditorialità: coinvolgimento del sistema imprenditoriale, collaborazioni attivate con imprese e soggetti economici, sviluppo di progettualità innovative collegate alla cultura, attivazione di sponsorizzazione funding e rete di supporto.

Strumenti operativi di monitoraggio: raccolta periodica di dati interni sugli eventi, su pubblici, su partner e sulle attività sviluppate.

Report dei tavoli di lavoro e degli incontri di coprogettazione.

Aggiornamento degli indicatori di avanzamento delle progettualità prioritarie.

Monitoraggio delle reti attivate, delle collaborazioni, degli accordi, dei partenariati.

Eventuale costruzione progressiva di un cruscotto di indicatori coerente con il framework descritto nel dossier.

Quindi questa è la cornice metodologica che abbiamo descritto nel dossier.

Poi ora bisogna ovviamente tradurlo in un sistema periodico di reporting, per cui è necessaria un'organizzazione amministrativa stabile.

Periodicità della rendicontazione, io penso che posso, legarmi alle risposte che ho dato finora, quindi vale sempre lo stesso principio.

Poi io qui avrei finito.

C'ho un riepilogo riassuntivo di una pagina, se si è perso qualcosa e c'è bisogno lo leggo, se no io mi fermerei qui.

ho cercato, ho lavorato dal 16 aprile ad oggi, ho lavorato per ridurre il più possibile la, la presentazione.

La maggior parte delle cose sono andate a braccio, quindi se manca qualcosa c'è scritto, lo può cercare.

Grazie.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGE**:

Prego, consigliere Ponticelli.

Interviene quindi **Consigliere Domenico PONTICELLI**:

Grazie, presidente.

Allora, ringrazio l'assessore per la ricostruzione ampia e dettagliata del percorso svolto per la candidatura della nostra città a Capitale Capitale 2028 della cultura italiana.

Credo però che proprio dalla risposta, o dalle risposte, emerga con maggiore chiarezza il punto centrale invece della nostra interrogazione.

Nessuno mette in discussione il lavoro svolto, l'impegno organizzativo profuso, o il valore relazionale e partecipativo che una candidatura di questa natura può generare.

Quindi rinnovo, cosa che avevo già fatto, anche il ringraziamento agli uffici, a tutte le persone che si sono occupate, ma mi voglio riferire soprattutto ai dipendenti comunali, agli uffici preposti che hanno effettivamente svolto un ottimo lavoro.

Come sappiamo, la candidatura nella prima fase si basa solo ed esclusivamente per tabulas, Quindi è una valutazione sul dossier.

Evidentemente il dossier era ed è un ottimo dossier.

Ovviamente la valutazione successiva, che poi porta all'aggiudicazione del titolo, si basa su altri criteri.

Ed evidentemente Ancona, la città che ha visto aggiudicarsi il titolo, molto probabilmente aveva più di tutte le altre.

Ora siamo in una fase diversa, la candidatura è finita.

Veda, Assessore, io volevo fare una piccola— aprire una piccola parentesi.

Quando lei dice che sarebbe stato opportuno passare in commissione, no, no, assolutamente no.

Questa prima restituzione pubblica, che peraltro avevate promesso Se ricorderà, io avevo insistito molto anche su una restituzione periodica, veramente non prevista dalla legge perché non c'era un obbligo, ma io avevo indicato e chiesto, in uno dei passati consigli proprio questo, per evitare che si arrivasse proprio a queste restituzioni fiume che appunto abbiamo ascoltato, che giustamente abbiamo ascoltato.

Perché riepilogare tutta una vicenda di questo tipo è complicato.

Ecco perché all'epoca io chiesi, pur non essendoci un obbligo, pur non essendoci, non essendoci una norma che lo prevedesse, una restituzione periodica.

Però il punto fondamentale rispetto a quello che diceva lei nella introduzione alla, illustrazione della sua relazione è che il luogo luogo, diciamo, principale e fondamentale in cui fare questa restituzione era ed è il Consiglio Comunale.

Lei, ad esempio, 6-8 maggio è stata a Roma, no, al Cantiere Città.

Io mi sono ritrovato, pur essendoci una, interrogazione, con un articolo di giornale in cui venivano già anticipati determinati temi.

Anche questo non è un obbligo, è legittimo farlo, però credo che come ho già detto nei precedenti, consigli, alle interrogazioni si risponde prima, questo per garbo istituzionale, nel Consiglio Comunale, e poi si va sui giornali, voglio dire, senza, senza nessun, senza nessun problema.

Dicevo, la fase competitiva si è conclusa e conseguentemente il tema non è più ricostruire ciò che è stato fatto, perché lei ha mescolato un pochino in questa sua lunga relazione cose fatte che riguardavano la candidatura e cose che si faranno, ma comprendere quali effetti concreti, misurabili e duraturi resteranno alla città.

E qui che, a mio avviso, occorre distinguere con chiarezza tra narrazione— e ce n'è stata ancora oggi— del percorso e rendicontazione degli esiti.

Una candidatura può certamente produrre visibilità, reti, opportunità, ma una politica pubblica non si misura soltanto sulla capacità di generare un racconto, ma sulla capacità di trasformare un investimento in risultati verificabili.

E parliamo di un investimento significativo.

Non ho sentito pronunciare la somma complessiva, se non mi sono distratto, oltre 555.000 euro di risorse complessivamente impegnate.

Oltre 555.000 euro.

Leggendo il quadro economico che citava, colpiscono in particolare alcune voci, alcune le ha già dette: oltre 115.000 euro per la redazione del dossier, oltre 46.000 euro per la gestione dei social, 40.000 euro per i gadget e il merchandising, oltre 164.000 euro, euro per il Festival Fabbrica Cultura.

Si tratta di importi rilevanti che dimostrano la consistenza dell'investimento pubblico effettuato.

Proprio per questo ritengo ancora più doveroso comprendere e soprattutto che la cittadinanza comprenda quali benefici permanenti e strutturali siano realisticamente attesi per la città.

Lei ha fatto una commistione, ovviamente, che è stata un po' ripresa anche nel dossier di candidatura, tra progetti che tra l'altro venivano dalla precedente amministrazione e progetti nuovi, molti dei quali ancora, voglio dire, appunto sono ancora tali progetti.

Dicevo, si tratta di importi rilevanti che appunto stanno a sottolineare come sia stato importante questo investimento.

Lo stesso discorso, lo stesso criterio vale anche per il programma Cantiere Città.

Ovviamente noi consideriamo positiva la circostanza che la nostra città partecipi a questo cantiere.

Ma a questo cantiere partecipano, come ha giustamente ricordato lei, tutte e 9 le finaliste della Corsa al Capitale, 2028, per la cultura italiana.

Ed è importante secondo me evitare equivoci su questo aspetto, sulla partecipazione al Cantiere Città.

Cantiere Città costituisce uno strumento di accompagnamento solo ed esclusivamente progettuale, di assistenza progettuale.

In altre parole, in soldoni— scusatemi il gioco di parole— non conferisce, non dà soldi, ma soltanto assistenza e accompagnamento rispetto ai progetti nella fase appunto in cui ogni città finalista dovrà, se non ho letto male, se non ricordo male, presentare un unico progetto, perché ogni città, eh, finalista delle 9 presenta un solo progetto, progetto che non è finanziato.

Il progetto viene soltanto aiutato, viene assistito da un punto di vista progettuale.

Quindi Cantiere Città non coincide con la prosecuzione integrale del dossier e non può essere assunto di per sé come risposta alle questioni aperte sul percorso concluso.

In, in altre parole, il dossier, al netto del progetto che riceverà assistenza, dovrà essere realizzato con la rimodulazione di cui parlava lei sempre e comunque dal nostro ente, dal nostro comune.

La candidatura è finita, si è conclusa, la corsa si è conclusa.

Oggi ciò che interessa comprendere non è come prosegue il racconto del percorso, ma cosa effettivamente resta e resterà alla città.

E quindi per questo motivo io credo che siano decisivi almeno 3 punti.

Il primo: quale specifico progetto il Comune— questo non ce l'ha detto— intenda sviluppare in via prioritaria nella fase successiva, anche in correlazione a quello che prevede appunto il cantiere città? Quali risorse economiche risultino oggi concretamente disponibili per sostenere questo progetto, oltre agli strumenti di accompagnamento previsti.

Terzo, torno al cronoprogramma: quale— con quale cronoprogramma, quale struttura amministrativa e quali strumenti di monitoraggio pubblico si intende a garantirne la realizzazione di questo progetto? Credo che il Consiglio Comunale, la cittadinanza tutta, abbiano oggi soprattutto bisogno di questo.

Non una nuova narrazione, non nuove narrazioni su quello che si farà, su quello che si potrà fare, su quello che, che verrà, ma ha bisogno di elementi chiari, verificabili e misurabili sulle ricadute concrete per la nostra città.

È questo che si misurerà, su questo che si misurerà la reale utilità dell'investimento compiuto, che ripeto è stato un investimento importante e grosso.

Grazie.

Prende la parola **Assessore Daniele TOZZI**:

Assessore Tozzi si è prenotato.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

Sì, grazie Presidente.

Prende la parola **Assessore Daniele TOZZI**:

Ah, beh, Allora, io, parto da un po' di cose.

Innanzitutto, non ho fatto alcuna comunicazione sul cantiere Città proprio per il rispetto istituzionale che porto verso il Consiglio Comunale, le interrogazioni che vengono portate qua.

Il comunicato stampa che cita il consigliere Ponticelli è un comunicato stampa uscito dall'ufficio stampa del Ministero della Cultura.

Quindi lo sgarbo istituzionale lo rigiro al Ministero della Cultura, lo dico al Ministro Giuli, che non doveva fare il comunicato stampa come Ministero della Cultura perché c'era interrogazione a Consiglio Comunale di Colle.

Detto questo, mi chiedo anche quanto valore abbia— e questo lo dico onestamente— quello che io dico in risposta alle interrogazioni, se poi si legge un intervento preparato a priori.

Lavoratori.

E questo è un punto, insomma.

Però va bene.

Ed infatti nell'intervento preparato a priori si vanno a chiedere cose che io ho già detto su quello che riguarda il monitoraggio, l'impatto e così via.

Sul progetto che noi vogliamo portare avanti, progetto che noi vogliamo portare avanti, è sicuramente quello, come ho detto prima, di Colle Fabbbrica Cultura, del coinvolgimento delle associazioni del territorio, con quindi la definizione delle progettualità da portare avanti, partendo da quelle definite nel dossier ed individuandone altre su cui noi metteremo le risorse del nostro bilancio.

Ogni anno mettiamo in cultura.

detto questo, sulla parte delle, delle risorse economiche, anche lì ho già detto tutto.

Vero, il totale non l'avevo detto, ma ho detto tutte le cifre specifiche, quindi bastava fare 1 1, ma comunque confermo che la cifra detta dal consigliere Ponticelli è giusta.

Ho citato prima, eh, dal percorso di candidatura sono arrivati 1.060.000 euro da parte della Regione Toscana.

A me non piace mettere accanto le noccioline, ma se vogliamo metterle, il colmo delle noccioline spese col colmo delle noccioline incassate, diciamo, già rispondono.

A prescindere da questo. Come ho detto, in Cantiere Città noi abbiamo fatto un percorso prima con le città finaliste in cui abbiamo definito delle progettualità che tutti presentavano tutti insieme.

Quindi è vero che ogni città deve presentare, deve presentare il suo progetto.

Il lavoro che abbiamo fatto noi è: presentiamo tutti insieme un progetto, lo stesso progetto che portiamo avanti nelle città.

Perché il nostro dossier, la forza del nostro dossier, come abbiamo detto, è che è un dossier che non è che si limita a Colle di Valdelsa.

Un dossier che porta dentro idee, progettualità, visione, innovazione, e che può essere replicato in tutte le altre città.

E questo è quello che è stato deciso di fare, e porteremo avanti una progettualità condivisa dentro Cantiere Città, con il supporto di Cantiere Città.

Ma allo stesso tempo lì abbiamo chiesto— io ho parlato alla presenza del Ministro della Cultura, del dirigente del Ministero della Cultura, del responsabile del procedimento di Capitale Cultura dicendo: tutti insieme vogliamo che questo progetto abbia una linea di finanziamento dedicata.

E questa richiesta si è trasformata in una call che faremo il 28 tutti insieme per individuare questo progetto.

Quindi va bene tutto, va bene che finora non c'è— non c'è un atto del Ministero da farvi vedere, va bene, siamo tutti d'accordo, non c'è.

Però diciamo, dire che questo, cioè Dire che non è un risultato tangibile, va bene.

Dire che non è un risultato, insomma, ce ne vuole.

Quindi questo è un po' la— il quadro generale.

L'impatto l'ho già detto, non voglio rileggerlo.

La valutazione di impatto del percorso di candidatura sulla città si vede con i risultati che porta, e noi cercheremo di misurare e di restituire al Consiglio, alla città.

Cioè, questo è— non è che oggi— cioè, ricordiamoci, perché sennò davvero mi sembra di essere su un altro mondo, nel multiverso.

Ora va di moda 'sto termine.

E se noi un percorso vogliamo fare da qui al 2028, chiedere— che giorno è oggi? 19 maggio del 2026— quali sono i risultati? Io ti posso dire: il percorso è fa— per arrivare ai risultati che arriveranno nel 2028.

E secondo me nel 2028 vedremo i risultati del percorso di candidatura apportato.

Eh, un'infrastruttura talmente complessa che non è che uno c'ha la bacchetta magica, fa la candidatura e poi colle, diventa— cioè, è un percorso in cui bisogna portare la gente, accompagnarla, andare avanti.

E avere la struttura comunale, il Ministero della Cultura, che accompagna le associazioni a crescere, accompagna il comune, che fa i risultati li vedremo.

E ripeto, vogliamo fare il risultato economico? L'ho portato il risultato economico.

Secondo me è limitante, perché fare un conto quanto esce, quanto entra, è limitante.

Gli investimenti sono investimenti sul lungo termine e portano cambiamenti consolidati.

Ora siamo nella fase in cui noi questo percorso dobbiamo portarlo avanti, dobbiamo capire anche la Regione cosa fa nel percorso di Capitale Toscana della cultura, che solitamente portano a linee di finanziamento.

E ancora la nostra regione non si è espressa su questo tema.

Però ripeto, oggi tirare una riga, dire la candidatura è finita, guardiamo quanto si è preso, quanto si è perso, e se fatto, quello non si è fatto, e così via, mi sembra un po', un po' limitante.

Detto questo, io giusti— cioè, non giustifico, sbagliato a usare parola.

Io rivendico ogni investimento che è stato fatto di quei 555.000.

E siccome, ripeto, l'intervento c'era, vuol dire che l'intelligenza artificiale ha avuto modo di leggere gli atti che abbiamo mandato.

Facciamo un'interrogazione specifica su quali spese magari l'opposizione non condivide.

Ragioniamo su quello.

Secondo me fare una lungagnata in questo modo, no, che l'ho fatta io, quindi me lo dico da solo, per poi arrivare a parlare dei soldi— ma parliamo subito dei soldi, c'è un perdiamo.

Poi va bene, io lo fa volentieri perché, ripeto, io ho dato cuore e anima in questo percorso, quindi, mi fa piacere parlarne, mi fa piacere raccontare a tutti quello com'è andata, come non è andata, quello che— però, cioè, tanto se il punto era quello

Interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

ci si poteva arrivare Consigliere Ponticelli,

le volevo ricordare anche— sì, che deve dare la sua dichiarazione di soddisfacimento sull'interrogazione.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Domenico PONTICELLI** che dichiara:

Grazie, Presidente.

Sarò, sarò brevissimo, e dico questo.

Allora, intanto la risposta è vero, Ho letto un canovaccio, Assessore.

Insomma, credo di essere abituato a parlare senza leggere, ma questo, voglio dire, non è un problema.

Chiaro che a fronte di una sua prevedibile, eh, diciamo, illustrazione che è durata più di un'ora e un quarto, qualche cosina potevo prevedere di doverla— di— Presidente, ascolti, io quando parlo vorrei che da quella parte, in particolar modo il consigliere Ferrante, Ferrandi, stia zitto.

Prego, consigliere

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Monticelli, continui pure.

Se poi il consigliere Ferrandi si vuole prenotare, si prenota.

Prego.

Quando toccherà

Interviene **Consigliere Domenico PONTICELLI**:

a lui, parlerà lui, perché non riesco a capire per quale motivo in continuazione deve sempre interrompere, soffiare e sbuffare.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Cioè, voglio dire, se però sicuramente non è d'accordo con quello che dico, va bene, ma io quando— sicuramente però consigliere Monticelli vada pure Andiamo avanti, grazie.

Allora, per quanto riguarda,

Interviene **Consigliere Domenico PONTICELLI**:

quindi questo aspetto, Assessore, eh, cioè, voglio dire, era logico che io mi appuntassi qualcosa prevedendo quelle che sarebbero state le sue, le sue, le sue risposte, insomma, no? Poi è chiaro, ho aggiunto anche altre cose alla luce di quello che ha detto, ha detto oggi.

Per quanto riguarda la, la rispetto alla, alla sua relazione.

Sicuramente ci sono delle parti che, voglio dire, soddisfano, perché voglio dire, da questo punto di vista, quindi mi posso dichiarare soddisfatto, perché il percorso è stato un buon percorso, l'ho già detto prima, un ottimo dossier.

E sicuramente non, non è da parte nostra, diciamo, l'idea ah, neppure con questa interrogazione di criticare, voglio dire, il, il percorso.

Non sono soddisfatto, e sono parzialmente soddisfatto invece su tutta una serie di cose che lei ha detto che rimandano al futuro.

E' vero, non è che si poteva tirare oggi una linea, però è anche vero che essendo questo un percorso importante ed essendo anche i tempi molto stretti e molto, diciamo, scadenziati, pensavamo che magari qualche idea in più, qualche dato concreto in più, qualche elemento concreto in più ci potesse, ci potesse essere e potesse essere detto non soltanto a noi ma alla cittadinanza.

Perché attenzione, questo percorso bisogna stare tutti attenti, noi come opposizione nel nostro ruolo di controllo e garanzia proprio alla luce della somma che è stata impegnata, che non si vanifichi.

Perché altrimenti la domanda è: ma sono stati spesi 555.000 euro, ma la stessa cosa si poteva fare anche senza la partecipazione a questa corsa per la candidatura? Perché poi è questo il rischio che si corre, questo è il rischio che si corre.

Grazie.

Interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Consigliere Ferrandi.

Interviene **Consigliere Nico FERRANDI**:

Sì, grazie Presidente, buonasera a tutti.

Allora, io rimango meravigliato dall'atteggiamento del consigliere Ponticelli perché è sempre molto rispettoso— Scusi,

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

eh, consigliere Ferrandi, una precisazione perché dall'opposizione se no, Cencio dice male di Straccio, nel senso si dice non si deve parlare.

ho detto che può intervenire perché per, per par condicio, nel senso come si fanno, si fa tutte le volte, se qualsiasi persona, che sia un consigliere, che sia un membro della giunta, vengono interpellati o dalla giunta o dallo, dalle maggioranze opposizione, possono intervenire.

Siccome il consigliere Ponticelli, nel mentre della sua interrogazione ha interpellato il consigliere Ferrandi, il consigliere Ferrandi bisognerà che dia una risposta da un punto di vista, ovviamente non di interrogazione, consigliere Ferrandi, ma solo per il fatto che lei è stato citato dal consigliere Ponticelli.

Prego.

Interviene quindi **Consigliere Nico FERRANDI**:

Chiaramente non entro sul merito dell'interrogazione, entro sul merito che, beh, sa benissimo che quando si presenta un'interrogazione viene esposto da un membro della giunta o dal sindaco che ha esposto l'interrogazione può dare un parere sull'esito, se è soddisfatto o non soddisfatto.

Se poi mi fa un altro monologo di un quarto d'ora dove espone altri punti e poi riprende nuovamente la parola per altri 5 minuti, credo che ci sia qualche problema sull'interpretazione del regolamento.

Ma la mia, la mia titubanza è che, siccome è molto attento al regolamento, il consigliere Ponticelli dovrebbe sapere come funziona tutto qua.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Lascio la parola al sindaco.

Interviene **Sindaco Piero PII**:

Eh, presidente,

eh, solo in, in estrema sintesi, intanto per ringraziare tutti per questo ulteriore passaggio di approfondimento e di conoscenza su uno dell'impegno più importante che abbiamo avuto fino ad ora in questa prima parte della legislatura.

Poi ne approfitto naturalmente, per dire che un primo grande risultato di questo lavoro è stato la coesione totale della nostra struttura con la città.

Eh, un elemento che insomma vorrei non solo riconoscere io, ma che venisse riconosciuto, perché non solo non era affrontato, ma è uno degli aspetti su cui bisogna continuare a lavorare: la crescita della capacità della nostra struttura di affrontare progettualità complesse e di farlo in un dialogo profondo e costruttivo con la città.

Approfitto, eh, naturalmente per ringraziare il consigliere Ponticelli per l'interrogazione, ma in particolare l'assessore Tozzi e tutta giunta comunale, tutti coloro che hanno lavorato a questo progetto, perché, ringrazio Daniele per la sua competenza, per la sua professionalità, per la sua capacità di dialogo con la città e anche per la sua pazienza, perché credo che sia estremamente importante, le relazioni che questa progettualità ha creato, penso possano testimoniare la qualità del lavoro che è stato portato avanti.

Quando— e mi fermo adesso su questo— quando vediamo la cifra importante, abbiamo, qualche modo impegnato nella comunicazione di questo progetto, e questo convalida la necessità di questo percorso, ci fa vedere come la nostra città, la nostra città, nostra bella Colle, sia stata al centro dell'attenzione a livello nazionale, in modo continuativo, in modo profondo.

Certo, accanto a questo dobbiamo portare avanti punti fondamentali del dossier, perché come, ah, hanno diffuso praticamente in tutti i consigli comunali, tutte le città finaliste.

Adesso si apre una fase complessa perché la vittoria Capitale Italiano della Cultura non è solo legata a quel milione, naturalmente, viene dato dal Ministero, che poi è un elemento marginale da un punto di vista dell'importanza della candidatura, ma dalle relazioni che la candidatura che porta la vittoria determina.

Continuare a svolgere questo ruolo di profilo nazionale senza aver vinto introduce un elemento di complessità.

Per questo occorre tenere ferma la capacità nostra di dialogo con tutta la città, perché una città unita ha più capacità di poter continuare questo percorso di rilievo nazionale e internazionale.

E quello che faremo— quindi di nuovo grazie a tutti, perché al di là delle differenze, il passaggio un consiglio comunale è importante, fondamentale, è una trasmissione di conoscenza ulteriore su quello, come ho detto all'inizio, su quello, quell'aspetto programmatico e di lavoro che io credo rimarrà nella storia di questa nostra città.

Grazie.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Passiamo all'interrogazione numero 6, saltando la 5 perché il consigliere Cortazzo è assente,